

speranza che la Camera si fermerà a questa pregiudiziale.

Se vi dovessi parlare del merito, non potrei tacervi una mia impressione.

Quando il Comitato inquirente ha chiuso i suoi lavori, autorevoli e autorizzati membri della Giunta delle elezioni sono venuti da me a offrirmi di scegliere fra Finzi e Piccinato... (*Vivi commenti*).

*Voci.* Fuori i nomi!...

GIURIATI. Basterebbe quello del presidente della Giunta delle elezioni, e quello dell'onorevole Zegretti. (*Vivi commenti*).

Il fatto è tanto vero, che io ho dovuto provocare una riunione del partito per vedere se era il caso di esaminare questa offerta, e non ho bisogno di dirvi che è stata nettamente rigettata. (*Commenti*).

Ora, onorevoli colleghi, se si offriva al partito fascista di scegliere fra Piccinato e Finzi evidentemente questo annullamento che vi si propone è alquanto elastico! Evidentemente questo è un giudizio a soffietto che si può allargare...

CIRIANI. Era una transazione vergognosa! Avete fatto bene a respingerla! (*Commenti*).

GRASSI, *presidente della Giunta delle elezioni*. Lei, onorevole Giuriati, ha detto che il presidente della Giunta ha offerto di scegliere! Ora questo non è esatto! I termini della questione, onorevole Giuriati, sono riferiti dal relatore nella sua relazione. Il relatore dice esattamente così: che tolta la questione del Polesine, la lista fascista perdeva un quoziente; ora, la Giunta ha anche esaminato il caso se dovesse colpire il Finzi, che era l'ultimo della lista, o il Piccinato.

La Giunta si convinse per la situazione dei fatti che colpevole dei fatti dovesse essere l'onorevole Piccinato e venne a quella decisione. Quindi nessuna offerta! (*Rumori a destra — Commenti*).

GIURIATI. Lei sa meglio di me, onorevole presidente della Giunta, che se io avessi voluto, non avrei dovuto che dire una parola perchè fosse colpito il Finzi invece che il Piccinato.

GRASSI, *presidente della Giunta delle elezioni*. Ma non è vero!

GIURIATI. Lei lo sa, e lei onorevole Zegretti non lo smentisca, perchè è stato proprio lei a farmi la proposta!

ZEGRETTI. Io? Ma io ho proposto il quesito! (*Rumori — Commenti*).

Io ho proposto il quesito alla Giunta, alla luce del sole, ed ho detto che scegliesse tra Finzi e Piccinato a seconda delle risultanze dell'istruttoria. (*Commenti — Rumori*).

GIURIATI. Onorevoli colleghi, il giudizio si è svolto, come sapete, nel più perfetto segreto.

Voi sapete che l'apprezzamento delle prove è insindacabile per il Comitato inquirente.

Ora, la situazione oggi fatta al partito fascista è precisamente questa: di subire una vera e propria sopraffazione. (*Rumori all'estrema sinistra — Commenti*).

E allora, onorevoli colleghi, io non ho più che una parola da dire, e questa volta al Governo: io devo domandare al Governo se è questa la legge, del cui rispetto si è parlato qualche giorno fa. (*Applausi a destra — Commenti*).

CIRIANI. Lo domandi al Governo che ha fatto le elezioni! (*Rumori interruzioni all'estrema destra*).

*Voci all'estrema destra*. Per voi andava bene il Governo del 1919! (*Rumori all'estrema sinistra — Scambio di apostrofi fra l'estrema destra e l'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciamo silenzio! Non interrompano l'oratore!

GIURIATI. Io devo domandare ancora al Governo se è così che intende camminare verso la pacificazione sociale. Se questo è, difficilmente potrà trovarci collaboratori in quest'opera, perchè noi riteniamo che questa, che ci è stata fatta, non sia giustizia, e appunto per questo noi attendiamo giustizia dal voto della Camera. (*Applausi a destra — Rumori all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupi.

LUPI. Onorevoli colleghi, noi siamo, noi di questa parte della Camera, tra quelli che aderiscono subito e incondizionatamente all'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani, tendente a fissare il principio che nessuna convalida, in regime di sistema proporzionale, debba essere consentita tra i proclamati di una stessa lista, fino a che non sia stata verificata la elezione di tutti i proclamati di quella lista.

Se la discussione recente della elezione di Catania non avesse già dimostrato la indeclinabile necessità e la indiscutibile moralità di una tale disposizione, la elezione del collegio di Padova avrebbe offerto, l'esempio classico e sovrano della indispensabilità di quel provvedimento, il quale a questo principalissimo obiettivo tende: quello di chiudere la via ai meno nobili compromessi e alle più repugnanti transazioni. (*Approvazioni*).